

OSANNA al REDENTORE

«*Benedetto colui che viene nel nome del Signore*», gridava festante la folla di Gerusalemme accogliendo Gesù. Abbiamo fatto nostro quell'entusiasmo: agitando le palme e i rami di ulivo abbiamo espresso la lode e la gioia, il



desiderio di ricevere Gesù che viene a noi. Sì, come è entrato a Gerusalemme, Egli desidera entrare nelle nostre città e nelle nostre vite. Come fece nel Vangelo, cavalcando un asino, viene a noi umilmente, ma viene «nel nome del Signore»: con la potenza del suo amore divino perdona i nostri peccati e ci riconcilia col Padre e con noi

stessi.

Gesù è contento della manifestazione popolare di affetto della gente, e quando i farisei lo invitano a far tacere i bambini e gli altri che lo acclamano risponde: «Se questi taceranno, grideranno le pietre» (Lc 19,40). Niente poté fermare l'entusiasmo per l'ingresso di Gesù; niente ci impedisca di trovare in Lui la fonte della nostra gioia, la gioia vera, che rimane e dà la pace; perché solo Gesù ci salva dai lacci del peccato, della morte, della paura e della tristezza. E lo fa col il dono della sua vita offerta in sacrificio per noi.

Può sembrarci tanto distante il modo di agire di Dio, che si è annientato per noi, mentre a noi pare difficile persino dimenticarci un pochino di noi stessi. Egli viene a salvarci; siamo chiamati a scegliere la sua via: la via del servizio, del dono, della dimenticanza di noi. Possiamo incamminarci su questa via soffermandoci in questi giorni a guardare il Crocifisso, per imparare l'amore umile, che salva e dà la vita, per rinunciare all'egoismo, alla ricerca del potere e della fama. Con la sua umiliazione, Gesù ci invita a camminare sulla sua strada. Volgiamo lo sguardo a Lui, chiediamo la grazia di capire almeno qualcosa di questo mistero del suo annientamento nell'amore; e così, nella meditazione del cuore, contempliamo il mistero di questa Settimana Santa.

La Settimana Santa



Ma che cosa può voler dire vivere la Settimana Santa per noi? Che cosa significa seguire Gesù nel suo cammino sul Calvario verso la Croce e la Risurrezione? Nella **Settimana Santa** noi viviamo il vertice di questo cammino, di questo disegno di amore che percorre tutta la storia dei rapporti tra Dio e l'umanità. **Gesù entra in Gerusalemme** per compiere l'ultimo passo, in cui riassume tutta la sua esistenza: si dona totalmente, non tiene nulla per sé, neppure la vita. **Nell'Ultima Cena**, con i suoi amici, condivide il pane e distribuisce il calice "per noi". Il Figlio di Dio si offre a noi, consegna nelle nostre mani il suo Corpo e il suo Sangue per essere sempre con noi, per abitare in mezzo a noi. E **nell'Orto degli Ulivi**, come nel processo davanti a Pilato, non oppone resistenza, si dona; è il Servo sofferente preannunciato da Isaia che spoglia se stesso fino alla morte.

Sulla croce Gesù «mi ha amato e ha consegnato se stesso per me». Ciascuno di noi può dire questo.

Vivere la **Settimana Santa** è entrare sempre più nella logica di Dio, nella logica della Croce, che non è prima di tutto quella del dolore e della morte, ma quella dell'amore e del dono di sé che porta vita. E' entrare nella logica del Vangelo. Seguire, accompagnare Cristo, rimanere con Lui esige un "uscire. **Uscire da se stessi**, da un modo di vivere la fede stanco e abitudinario, dalla tentazione di chiudersi nei propri schemi che finiscono per chiudere l'orizzonte dell'azione creativa di Dio. Dio è uscito da se stesso per venire in mezzo a noi, per portarci la sua misericordia che salva e dona speranza.

La **Settimana Santa** è un tempo di grazia che il Signore ci dona per *aprire le porte* del nostro cuore, della nostra vita, delle nostre parrocchie, dei movimenti, delle associazioni, ed "**uscire**" **incontro agli altri**, farci noi vicini per portare **la luce e la gioia della nostra fede**. Uscire sempre! E questo con amore e con la tenerezza di Dio, nel rispetto e nella pazienza, sapendo che noi mettiamo le nostre mani, i nostri piedi, il nostro cuore, ma poi **è Dio** che li guida e rende feconda ogni nostra azione.

In cammino verso la Pasqua:
LA CONFESSIONE E' CONVERSIONE

In concreto che cosa fare ?

- togli le maschere

scendi nell'intimo della tua coscienza, entra in contatto con la tua realtà di peccato, senza scoraggiarti, pregando, implorando luce.

Solo pregando molto potrai essere schietto e non perderai la pace,

- precisa a te stesso il tuo male Non perderti nei dettagli ma va diritto a ciò che in te è disordine e piaga. Va' diritto alle tue responsabilità, va' alle cose più gravi e lascia da parte le mancanze secondarie,

- interroga cristo sulla tua riparazione: senza riparazione non c'è volontà seria di lotta e di distacco dal male.

- prevenire e' importante

E' importante come riparare: interroga nella preghiera Cristo sui mezzi più idonei per te, per staccarti dal male e per essere costante nella lotta.

- gettati ai piedi di Cristo facendo al sacerdote una confessione schietta e umile come la faresti a Cristo.

- poi apri il cuore alla gratitudine e alla gioia: dopo il perdono di Dio custodisci con cura la gioia della tua purificazione.

Donati alla preghiera e alla carità con molto impegno.

- da' molto spazio prima - durante e dopo il Sacramento alla lettura della Parola di Dio.

Leggi e rileggi la passione del Signore.

- **scegli una parola di vita** che sigilli il ricordo della riconciliazione avvenuta.



Papa Francesco ai giovani

Cristo vive. Egli è la nostra speranza e la più bella giovinezza di questo mondo. Tutto ciò che Lui tocca diventa giovane, diventa nuovo, si riempie di vita. Perciò, le prime parole che voglio rivolgere a ciascun giovane cristiano sono: Lui vive e ti vuole vivo!

Lui è in te, Lui è con te e non se ne va mai. Per quanto tu ti possa allontanare, accanto a te c'è il Risorto, che ti chiama e ti aspetta per ricominciare. Quando ti senti vecchio per la tristezza, i rancori, le paure, i dubbi o i fallimenti, Lui sarà lì per ridarti la forza e la speranza.

14 - 21 aprile 2019

Domenica 14 aprile	Festa delle PALME Benedizione distribuzione delle Palme a tutte le Messe. Ore 10,30 S. Messa solenne e benedizione dei bambini Ore 12,45 Pranzo pasquale
Lunedì 15 aprile	Ore 20,45 Scuola di formazione all'impegno sociale e politico, alla Sala Melozzo: <i>"Tavola rotonda con i giornalisti delle testate locali sulla comunicazione politica a Forlì.</i>
Martedì 16 aprile	Ore 20,30 Veglia di preghiera: celebrazione della Penitenza e Confessioni per tutti
Mercoledì 17 aprile	Ore 15,30 Ritrovo Pensionati: Preghiera, Incontro formativo, merenda – tombola ore 20,30 Corso di preparazione al Matrimonio
Giovedì Santo 18 aprile	Ore 10 S. Messa crismale in cattedrale. Confessioni: pomeriggio e sera Ore 18,30 S. Messa della Cena del Signore e lavanda dei piedi. Inizia l'Adorazione in cappellina fino alle ore 24 - possibilità delle Confessioni -
Venerdì Santo 19 aprile	Confessioni tutto il giorno – Astinenza e digiuno Ritiro dei Ragazzi delle MEDIE a Meldola: ore 9.15 – 17 Ore 14,30 Via CRUCIS dei BAMBINI in chiesa Ore 18,30 Celebrazione del Venerdì Santo Ore 20,30 VIA CRUCIS cittadina da S. Mercuriale al Duomo.
Sabato Santo 20 aprile	CONFESSIONI e benedizione delle uova, tutto il giorno e la sera. Non c'è messa prefestiva. Ore 23,15 Solenne VEGLIA PASQUA e S. Messa della RISURREZIONE
Domenica 21 aprile	Pasqua della RISURREZIONE di CRISTO Ss. Messe: 8,30 10,30 12 18,30 20.

Buona Settimana Santa e BUONA PASQUA a TUTTI!